

# Il genio e la mela

da La Scienze

Sono le cinque del pomeriggio dell'otto giugno del 1954, quando la governante entra come ogni giorno nell'appartamento dove abita Alan Mathison Turing, celebre matematico, pioniere della teoria dell'informatica e ideatore della macchina che permise agli inglesi di decifrare i codici tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Lo trova disteso sul letto, senza vita. Sul comodino, una mela mordicchiata e un barattolo di cianuro. Uno dei massimi ingegni del Novecento si è tolto la vita ad appena quarant'anni, solo poche settimane dopo essere stato reintegrato nell'insegnamento all'Università di Manchester.

Forse Alan Turing non ha retto alla macchina della condanna per omosessualità o, peggio, alla commutazione della pena a un anno di reclusione nella libertà condizionata, ma in cambio della castrazione chimica, orribile pratica che lo rende impotente per sempre. Per tutto quell'interminabile anno ha dovuto sottoporsi alle periodiche visite di uno psichiatra e a una terapia a base di antitestosterone e ormoni femminili. La debilitazione fisica che ne consegue è per lui, un atleta capace di correre la maratona in due ore e 46 minuti, un'ulteriore, feroce umiliazione.

Così finisce i suoi giorni il giovane matematico che era stato celebrato come un eroe per aver contribuito alla sconfitta della Germania nazista con i suoi marchingegni. In poco più di un anno, insieme a un gruppo di specialisti in crittografia con base a Bletchley Park, non lontano da Londra. Turing aveva messo a punto una macchina che già all'inizio del 1941 avrebbe consentito la cattura di una flotta di navi nemiche. Ma con l'entrata in guerra degli Stati Uniti la Germania cambia i suoi codici, e Turing fa la spola tra Washinton e Londra per dipanare di nuovo la matassa. A trent'anni appena compiuti, è il massimo esperto mondiale di codici cifrati.

Certo, al di là del suo ruolo nella guerra , Alan Mathison Turing resta nella storia della scienza per i suoi fondamentali lavori teorici sulla macchina universale e il test per determinare se una macchina sia in grado di pensare , che prendono entrambi il nome da lui. In pratica , non solo Turing ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo dell'informatica ma ha dato l'avvio alle primissime, pioneristiche ricerche sull'intelligenza artificiale.

Forse è per questo che in rete circola una leggenda secondo cui la Apple avrebbe scelto la mela come simbolo in omaggio al genio britannico. L'azienda non ha mai confermato, sostenendo che invece il logo sia ispirato a una copertina dei Beatles.

Se così fosse, però, ribattono gli ammiratori di Turing, non si spiegherebbe perché ne manchi un morso.